



ALL'ILLVSTRE SIGNORA,
 LA SIGNORA OLIMPIA
 CVPPIS DE' MASSIMI,
 Gentildonna Romana.



*O I che dal chiaro, e lucid' OriZonte
 Del vostro aspetto, à noi tal Sol ri-
 torna,
 Che maggior luce di bel lume a-
 dorna
 Non può mostrargli alteramente il
 fronte.*

*Conforme à le mie voglie ardite, e pronte,
 Hor che nuouo accidente no'l distorna,
 Riceuete il mio don, ch'in Voi s'aggiorna,
 E in Voi desia far le sue glorie conte:
 Così andrete più altera, e più sublime
 Tra i MASSIMI Roman; così potrete
 Far chiaro vn c'ha mestier di vostra luce:
 Ma che dico io? s'in mio fauor tenete
 Gli occhi, e i piè destri fra le Donne prime,
 El vostro pregio à quelle tutte è Duce.*